

La club house, il ricordo di Rossi e la vittoria nel test: la gran domenica del Rugby Varese

Pubblicato: Lunedì 27 Settembre 2021



Belle emozioni e grandi ricordi hanno travolto il **Rugby Varese** in occasione del Memorial Sacchetti. Al campo “Aldo Levi” di Giubiano, non solo i **biancorossi hanno trionfato** nella amichevole contro il Pro Recco Rugby, compagine di Serie A, chiudendo la partita con un entusiasmante **12-10**, ma **Varese ha anche assistito all’ inaugurazione della nuova club house**, completamente rinnovata, e all’ intestazione della nuova tribuna coperta a **Gianmario Rossi**. Lo storico e indimenticabile **trequarti** varesino, **prematuramente scomparso nel 2019**, nel cui nome si sono riuniti in tantissimi, soprattutto ex giocatori e amici che hanno giocato con Gianmario per tanti anni. Presenti anche il sindaco Davide Galimberti e l’ onorevole Maria Chiara Gadda.

Un momento di profonda commozione ha attraversato i presenti quando **Andrea Minidio** ha letto alcune parole, scritte da **Luca Pisciotta**, in ricordo di questo straordinario rugbista, amico, padre, marito e fratello: «Come tante volte ci avevi abituato in campo, con un’ accelerazione improvvisa e inarrestabile, **spalle larghe, schiena dritta e quel tuo incedere fiero e potente**, sei partito e hai lasciato dietro di te un vuoto incolmabile. Ci hai **lasciato l’ amore per quella maglia rossa** che hai indossato tante volte, sempre con lo stesso orgoglio. L’ amore per il rugby. L’ amore per lo sport in ogni sua forma – conclude – Ancora una volta ci hai trasmesso la tua determinazione a non mollare mai. Fino al fischio finale». Un momento che non lascia spazio per le lacrime, perché pensando a Gianmario e al suo sorriso, si può solo sorridere a nostra volta.

“Un giocatore di Rugby non muore mai, al massimo passa la palla”, così riporta **la targa che adesso è sistemata all’ingresso della tribuna**, firmata “gli amici del rugby Varese”. Sono stati istanti commoventi quelli in cui **i figli di Gianmario**, aiutati dal Sindaco Davide Galimberti, hanno **svelato la targa**: 1981-2019 e poi, proprio lì dietro alla data di morte, tre puntini di sospensione. Perché il ricordo di chi è stato importante e di chi è stato amato, non può fermarsi ad una targa, né può affievolirsi mai.

di [Francesca Marutti](#)